

Meret Oppenheim, spirito ribelle

Tra l'autrice di questo libro e la sua protagonista il rapporto è di lunga data. Alla fine degli anni Novanta **Martina Corgnati** ha curato la prima retrospettiva italiana su **Meret Oppenheim** (1913-1985) e se oggi ne firma una biografia così ricca e dettagliata è perché da allora non ha mai smesso di studiarne la personalità, la vocazione e l'originale percorso. Frutto di un lavoro quasi maniacale sul ricchissimo archivio epistolare dell'artista svizzera, oltre che della stretta collaborazione con i suoi eredi, il libro ricostruisce la vita della Oppenheim, gli affetti familiari, gli incontri, gli amori, le scelte controcorrente, l'irrefrenabile creatività. Dal fulminante esordio con *Colazione in pelliccia*, nel 1936, alla *Radiografia del cranio di M.O.* del 1964, dalla venerazione di **Man Ray** alla stima di **André Breton**, dalla predilezione di **Marcel Duchamp** al sodalizio artistico con **Alberto Giacometti**. In questo libro c'è tutta Meret, spirito ribelle, donna forte, impetuosa, ma ancora grata, alla fine della vita, a quelle «due-tre persone che capiscono quello che fai».



Meret Oppenheim – Afferrare la vita per la coda, di *Martina Corgnati*, pagg. 540, 96 ill. in b/n, Johan&Levi, € 35.